Prima la manifestazione ad Angri, poi in delegazione alla Regione

# MCM: una grande giornata di lotta

**L'intera città intorno ai 2500 lavoratori del gruppo - L'azienda ha sospeso 43 operai e dichiarato la «serrata» - La giunta regionale, assente sui piani di settore, sollecitata a non starsene alla finestra - Il 3 ottobre manifestazione a Roma - Le incapacità dei dirigenti MCM**

Il 29 settembre è stata una importante giornata di lotta per i 2500 lavoratori del gruppo MCM del Salernitano, con lo sciopero negli impianti di Salerno, Nocera e Angri, la manifestazione di migliaia di persone ad Angri, poi l'incontro con i rappresentanti della giunta regionale a Napoli. E' stata insomma l'occasione per render chiaro all'ENI e al governo che nel Mezzogiorno e nella provincia di Salerno il piano di risanamento nel settore tessile non può assolutamente passare sulla testa dei lavoratori, riducendo l'occupazione nel Mezzogiorno, portando avanti tra serrate, sospensioni di lavoratori e comunicati terroristici una provocazione pericolosa.

D'altro canto la giornata di ieri può a ragione essere considerato un momento di saldatura tra la vecchia esperienza di lotta di questa classe operaia (grandi battaglie per l'occupazione dovette sostenere nel '53 e nel '65) con la grande maturità che oggi di nuovo dimostra.

Un anziano lavoratore delle MCM, uno di quelli arrestati e condannati per aver difeso il posto di lavoro nel '53, ci raccontava durante il corteo: «Su sessanta arresti allora vi furono venti dure condanne, fino a due anni di carcere. La festa del patrono di Angri, San Giovanni, in particolare e sempre coincisa con i licenziamenti; in quel periodo l'azienda pubblicava quasi per una infausta tradizione le liste dei licenziati». E oggi, invece, ha scelto la ripresa autunnale per sospendere 43 lavoratori, rompere la trattativa sindacale e dichiarare una provocatoria «serrata».

Lo striscione delle CM di Angri era retto da alcuni dei lavoratori sospesi, c'erano poi gli operai della vecchia e della nuova filatura di Nocera, gli operai dello stabilimento di Fratte. Ma la città di Angri è scesa in piazza ieri, compatta, a partire dagli studenti, per riaffermare la piena partecipazione alla lotta dei lavoratori per l'occupazione, c'erano anche le rappresentanze di numerose fabbriche e consigli di fabbrica della zona.

«Cercano di piegare la nostra resistenza — ha detto Gaetano Linodia operaio delle MCM di Angri —, ed il disegno che dietro le provocazioni continue della direzione si nascondono è ora più chiaro: si tenta di coprire l'incapacità della gestione con una proposta efficientista che opera solo un taglio dell'occupazione». «Andando a Roma — ha affermato Giovanni Falcone, anch'egli operaio delle MCM, uno dei sospesi — vogliamo ribadire che la nostra è una battaglia che va combattuta fino in fondo impegnando l'ENI a non ridurre l'occupazione nel Mezzogiorno e nella provincia di Salerno nel settore tessile».

«Non tratteremo — ha detto il segretario provinciale della CGIL Giovanni Zeno nel comizio che ha concluso la manifestazione (vi è stato pure un intervento di Adiciello, della federazione provinciale del PCI e di Mascolo della DC) — fino a quando l'azienda non ritirerà le 43 sospensioni e non riporterà il personale dirigente in fabbrica; i lavoratori sono disposti a trattare il risanamento e la riorganizzazione del lavoro solo se vi sono chiare garanzie occupazionali».

«Su tre macchine ne lavorano solo due; una intera linea non funziona, le incapacità dei dirigenti sono chiare e principalmente da esse dipende il deficit dell'MCM — ha detto un altro operaio, Pasquale Cioffi —, questo non dobbiamo essere noi a pagarlo».

Poi l'incontro alla Regione con l'assessore Conte di una folta delegazione di lavoratori guidati dai rappresentanti sindacali.

Qui alla richiesta dei lavoratori di un intervento della giunta per il ritiro delle sospensioni e il ripristino della normalità nell'azienda, e di un intervento della giunta per il ritiro delle sospensioni e il ripristino della normalità nell'azienda, e di un intervento sulla comissione internazionalmentare oltre che di una partecipazione della giunta alla manifestazione del 3 ottobre a Roma, la giunta, che sui piani di settore e quello tessile in particolare marca forti ritardi, ha garantito il suo impegno; per ora intanto il frutto di impegno analogo del presidente Russo in un incontro precedente è stato l'immediata serrata dell'azienda e la pubblicazione della lista dei 43 sospesi.

**Fabrizio Feo**

La manifestazione dei lavoratori MCM

AVELLINO — La giunta appalterà i lavori

## Contrada Bagnoli: risolta la «questione acquedotto»

AVELLINO — La giunta comunale di Avellino ha deciso — al termine di una riunione convocata l'altra sera d'urgenza dal sindaco — di procedere immediatamente per trattativa privata nell'affidamento dei lavori dell'acquedotto di contrada Bagnoli Bosco dei Preti, che deve portare l'acqua alla scuola elementare e alle abitazioni di questa che è la più grossa frazione rurale di Avellino. E' questo un primo significativo successo della lotta degli abitanti della zona che l'altro ieri, dopo essere sfilati in corteo per le strade cittadine hanno occupato, assieme ai consiglieri del gruppo comunista, il comune, facendo presente al sindaco che non se ne sarebbero andati fin quando il loro problema non fosse stato risolto.

E' da quattro anni, infatti, che la Regione ha finanziato l'acquedotto di contrada Bagnoli senza che le varie giunte tutte DC come l'attuale, abbiano fatto nulla per procedere all'affidamento dei lavori, tirando in ballo di volta in volta pretesti puerili come la necessità di analizzare le acque e di procedere alle pratiche di esproprio.

C'è voluta la lotta dei contadini — ha affermato il compagno Federico Biondi, capogruppo comunista, nel corso dell'assemblea al termine della quale l'altra sera dopo l'annuncio della delibera di giunta è stato deciso di togliere l'occupazione — per far ritrovare alla nostra amministrazione la strada dell'efficienza e della rapidità. E' ancora dubbio però che la percorra fino in fondo, e che, invece, l'impegno di realizzare l'acquedotto non resti sulla carta. Ecco perché — ha aggiunto Biondi — i comunisti sono accanto ai contadini nella loro battaglia

AVELLINO — Protestano gli studenti dell'Amabile

## Venti milioni all'anno per aule mai utilizzate

AVELLINO — Con una manifestazione alla quale hanno partecipato diverse centinaia di studenti e con un documento del consiglio d'istituto, diffuso come volantino, il personale docente e non docente e gli alunni dell'Istituto tecnico «Luigi Amabile» hanno denunciato la situazione di estrema precarietà in cui la loro scuola è costretta ad operare per la mancanza di elementi indispensabili (quali banchi, bidelli ed aule) adeguati al numero sempre crescente delle iscrizioni. Tutto ciò rivela — come si legge nel citato documento «al vuoto di iniziativa da parte dell'amministrazione provinciale (un monocolore minoritario del che, a tutt'oggi, non ha ancora provveduto alle necessità della scuola».

Già nel corso dell'anno scolastico '77-'78 si ottenne, da parte del consiglio d'istituto, che l'amministrazione provinciale affittasse 15 aule in via Morelli e Silvati, per le quali vengono spesi 20 milioni all'anno. Ma una tale soluzione, accettabile anche se non risolutiva, è stata vanificata dal fatto che la sede, per mancanza di bidelli, non si è potuta aprire; ciò ha costretto e costringe le classi ad una rotazione che, con la perdita di un terzo delle ore di lezione nel corso dell'anno scolastico, mortifica il diritto degli alunni e dei professori a lavorare in condizioni normali.

Di qui la richiesta del consiglio d'istituto — che, per parte sua già ha dovuto provvedere ad organizzare le lezioni con turni di rotazione — affinché l'amministrazione provinciale realizzi «assunzioni regolari e legittime del personale non insegnante

In crisi il settore della carpenteria metallica

# Rischiano il posto mille operai per il blocco delle commesse pubbliche

**Gli industriali usano la minaccia del licenziamento per strappare nuovi impegni dalle Partecipazioni statali — La FLM: ecco le responsabilità**

Il primo S.O.S. fu lanciato un anno fa dalla FLM durante un convegno provinciale a Casoria: «La piccola industria napoletana non ce la fa più: decine di aziende stanno scomparendo; i licenziamenti non si contano. Governo e Regione Campania, insieme agli imprenditori, devono intervenire con un piano a difesa del settore». Seguirono scioperi, manifestazioni, incontri coi vari assessori regionali. Ma né il governo né gli enti locali in tutti questi mesi hanno mai dato una risposta concreta. La situazione naturalmente si è aggravata.

L'altro giorno la FLM ha proclamato un'altra giornata di lotta. Per l'intera mattinata gli operai hanno occupato le aziende del settore della carpenteria metallica, un comparto produttivo che è nell'occhio del ciclone. Ci sono quaranta imprese (che alla fine di giugno davano lavoro a 2.039 operai) che ora minacciano di licenziare oltre mille dipendenti. Sembra anche che nei giorni scorsi ci sia stata una riunione tra gli industriali del settore: alcuni avrebbero deciso comunque di ritirarsi dall'attività, altri puntano ancora ad ottenere commesse dalle grandi industrie a partecipazione statale e dalle aziende pubbliche. La richiesta generalizzata comunque — è stata anche riconfermata al sindacato — è quella di prorogare il periodo di «crisi di settore» scaduto il 13 settembre insieme alla cassa integrazione.

«Così non si può andare avanti — sostiene Marcello Tocco, della segreteria provinciale della FLM —. Non si può continuare a chiedere all'infinito la proroga della cassa integrazione senza affrontare alla base il fenomeno della crisi e senza punire alle prospettive di sviluppo. Governo e Regione non possono rimanere ancora insensibili ai problemi della piccola industria. Ma anche gli industriali devono fare il loro mestiere. Non è possibile che chiedano, per esempio, che sia il sindacato ad impegnarsi per ottenere le commesse dalle Partecipazioni Statali. Siamo proprio ad uno stravolgimento dei ruoli. Né l'Unione industriali di Napoli riesce a escogitare qualcosa».

Ieri, per la verità, l'Unione degli industriali ha diffuso un lungo comunicato. Oltre ad aver ricordato problemi che pure sono reali, come l'inestendibilità del credito del denaro o i ritardi con cui avvengono i pagamenti da parte delle grosse aziende nazionali, il presidente della sezione metalmeccanici dell'Unione, Ing. Salvatore Pallotto, ha avanzato la richiesta di applicare anche a Napoli un provvedimento già adottato per Taranto, dove «si va sperimentando con successo una formula che taglia fuori dal circuito delle aziende appaltatrici di lavoro presso le grande committenza le imprese non locali».

Intanto continua lo stillicidio dei licenziamenti. Lunedì i 40 operai della Comen di Volla hanno trovato la fabbrica sbarrata senza essere neppure informati del licenziamento. La CMN, invece, non paga gli stipendi da sei mesi. Nei prossimi giorni dovrebbe svolgersi un nuovo incontro questa volta in Prefettura per coinvolgere direttamente il rappresentante del governo.

«Si paga adesso il conto salato di un'imprenditoria stracciona», commenta Marcello Tocco. Per anni infatti i piccoli industriali napoletani hanno vissuto all'ombra delle commesse pubbliche. Ora con la crisi delle Partecipazioni Statali, che in Campania rappresentano il 70 per cento dell'apparato industriale, non riescono più a procurarsi lavoro. «Sembra di stare ad un ufficio di collocamento — sostiene un delegato della ditta La Mantia che ha messo a cassa integrazione 60 dipendenti su 170 —. Quando il padrone riceve una commessa allora ci chiama e ci manda a lavorare, ma mai che si impegni in prima persona per realizzare costruzioni in proprio».

«La verità — incalza un altro operaio — è che tutti vorrebbero ottenere appalti vantaggiosi come quelli della Mobil Oil dove non c'è rischio e i soldi sono sicuri». Alla Damian, invece di lavoro ce ne è troppo così che bisogna darlo in subappalto ad altri, ma l'azienda rischia lo stesso il fallimento perché l'Isveimer ha messo all'asta tutti i beni per un vecchio debito di dodici anni fa.

«In questo quadro di completa anarchia — aggiunge Marcello Tocco — appare difficoltà a gestire un accordo strappato dall'FLM in Emilia Romagna. Gli imprenditori infatti si erano impegnati ad investire nel Napoletano, ma senza infrastrutture e una politica regionale per la piccola industria, non sappiamo davvero come utilizzare questa occasione. E intanto già c'è la minaccia dello stato di crisi anche per la navalmeccanica».

Oggi alle 18,30

### Manifestazione a Pagani con Alinovi

**E' prevista per oggi pomeriggio alle 18,30 la manifestazione dei comunisti dell'Agro Nocerino alla quale interverrà il compagno Abdon Alinovi, della Direzione nazionale del PCI e responsabile meridionale.**

**Intanto stamattina alle 9,30 si svolge a Caserta, in federazione, l'assemblea degli operai e dei giovani comunisti che avrà come tema «Le lotte operaie a Caserta nella stagione dei rinnovi contrattuali». All'assemblea interverrà il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.**

ISEF - Sono ormai 10 anni che manca il consiglio d'amministrazione

# Tutti protestano, ma il commissario resta

**L'assurda situazione dell'Istituto superiore di educazione fisica napoletano - Ha sedi in tutt'Italia, anche a Treviso - Per entrare cercano tutti una raccomandazione - Esclusi anche atleti famosi**

«Me la fa una raccomandazione per entrare all'Isef?».

E' una richiesta che in questi giorni assilla presidenti e dirigenti di società sportive, dirigenti federali delle varie discipline sportive. E, fatto ancor più strano, le richieste vengono effettuate dagli atleti, da ragazzi e ragazze, che da anni praticano lo sport, magari anche a livello nazionale.

Perché? Facile a dirsi! Qualche anno fa sulla pista dello stadio San Paolo, fra tanti aspiranti, c'era anche Pietro Mennea. In programma le prove *attitudinali*. Tutti guardavano la «freccia del sud» con rispetto. «Quello lì non avrà nessun problema ad entrare», affermavano i giovani pronti ad affrontare la selezione. Pietro Mennea, invece, venne scartato.

E' l'esempio più eclatante. Ma la prova di selezione per entrare all'Isef di Napoli ha mietuto vittime illustri in tutte le discipline sportive. Sono questi i non incoraggianti precedenti che spingono non solo gli atleti, ma tutti quelli che vogliono entrare all'Isef, a cercare la «spintarella», magari anche per la visita medica, la *forbice che taglia* la metà dei concorrenti.

Perché tanti concorrenti, aspiranti professori di Educazione fisica? Perché entrare nell'istituto significa trovare spesso un lavoro immediato, anche per quelli che non praticano una disciplina sportiva.

Non si incontrano difficoltà eccessive ad immettersi nel mondo della scuola ed esiste la possibilità di praticare lavori «alternativi»: aprire una palestra, fare corsi di ginnastica correttiva, di mini volley o di mini basket, tutte attività che assicurano discreti guadagni.

Così l'istituto si è trasformato in un centro di potere. L'Isef di Napoli conta migliaia di iscritti ed ha sedi «staccate» in tutta Italia: una è stata istituita persino a Treviso. Le «succursali» sono nate per far conseguire il diploma o a «studenti lavoratori» o a coloro che insegnavano già educazione fisica nella scuola pur essendo privi del titolo di studio. E così per fare gli esami, i commissari addirittura sono costretti ad usare l'aereo.

L'Isef è retto — ormai siamo al decennale — da una ininterrotta gestione commissariale di diversi personaggi che non hanno fatto altro che aggravare la situazione. A nulla sono valse interrogazioni parlamentari, le richieste dei sindacati unitari e degli studenti di «normalizzare» la situazione, nominando il consiglio di amministrazione, come prevede lo statuto dell'istituto già approvato da tempo e che non viene applicato.

Mercato di tesi di laurea, contributi erogati arbitrariamente a «studenti lavoratori» iscritti al sindacato giallo dell'UNIEF, testi ciclostilati fatti pagare fior di quattrini sono il tessuto su cui poggia la gestione clientelare.

Fioccano denunce e esposti, che parlano di contributi all'UNIEF, estorti sotto la minaccia (se non venivano effettuati i pagamenti gli esami sarebbero potuti anche andare male), di sedute di laurea spostate ad uso e consumo di pochi «privilegiati», di 110 e lode a volontà (l'ultima in ordine di tempo di alcuni studenti della succursale di Taranto affermano che una tesi costa 110 mila lire, ma garantisce anche una votazione alta, e che per diplomarsi si *devono versare* 15 mila lire all'istituto e 22 mila all'UNIEF come *contributo finale*), ma magistratura e ministero non sono mai intervenuti.

E, terminato il corso di studi, queste costrizioni non terminano. C'è da seguire il corso abilitante per avere il «posto» ed allora l'iscrizione allo SNAIS o all'UNIEF è quasi un lasciapassare.

Sono più di dieci anni che «boss e padrini» comandano all'ISEF. Protestano gli allievi di Taranto, quelli di Napoli, quelli di Treviso, quelli della Sardegna, ma i personaggi dell'Istituto superiore di educazione fisica, grazie al l'immobilismo del ministero della pubblica istruzione, continuano a gestire l'insegnamento della pratica sportiva come se fosse un loro «orticello» personale.

CAPUA - Incredibili ritardi

## Il Comune non fa le fogne e 70 alloggi restano vuoti

CASERTA — Le case ci sono: circa 70 appartamenti costruiti dall'Istituto autonomo case popolari e pronti fin dal gennaio scorso; e ci sono anche gli assegnatari, ossia gli altrettanti nuclei familiari in gran parte ex baraccati ed ex terremotati, tutti attualmente «alloggiati» in tre ex caserme fatiscenti e pericolanti ed in un istituto scolastico. Eppure questa gente, oltre 500 persone, che è costretta a vivere *in vere topaie e che darebbe chi sa che cosa per un* alloggio decente, può solo «ammirare» i nuovi fabbricati, ma non andarci a vivere. Perché?

L'amministrazione comunale di Capua, non si sa se per negligenza o per non intaccare determinati interessi — ma in entrambi i casi il fatto rimane di una gravità estrema — non ha ancora provveduto all'allestimento della rete fognante come era suo esclusivo compito: così, senza fogne, le case rimangono disabitate lì, al rione Carlo S. Agata in bella mostra. L'altro giorno, così, una folta delegazione di cittadini assegnatari degli alloggi ha messo «con le spalle al muro» l'amministrazione comunale che non ha più potuto far ricorso a tecniche dilatorie e si è assunta l'impegno di far marciare la pratica entro un termine perentorio ed indilazionabile, e cioè entro 12 giorni.

Certo che l'autodifesa tentata in questa occasione dal sindaco dc Iocco è stata debole: anzi — come se ce ne fosse stato ulteriore bisogno — ha aggravato la posizione dell'amministrazione comunale. «La colpa non è nostra» ha affermato Iocco, desiderando di scagionarsi ed ha proseguito: «E' dei proprietari dei terreni da espropriare cui è stato impossibile notificare l'apposito atto». Davvero singolare autodifesa! Ma perché allora — come ci domandavamo in molti l'altro giorno sul comune di Capua — dopo una prima serie di notifiche fatte partire a marzo scorso, solo a luglio e addirittura solo in questo mese si è provveduto ad effettuare una seconda serie?

# *SCHERMI E RIBALTE*

### TEATRI

**CILEA** (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Riposo
**TEATRI DEI RESTI** (Via Bonito S. Martino)
Sabato e domenica ore 21 «Oh mio giudice...» di Domenico Ciruzzi
**TEATRO SAN CARLO**
(Tel. 418 266 - 415 029)
Sabato 30 e domenica 1. ottobre ore 18 Concerto sinfonico diretto da Luciano Rosada.

### CINEMA OFF D'ESSAI

**EMBASSY** (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377 046)
L'albero degli zoccoli
(16-22)
**MAXIMUM** (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682 114)
L'albero degli zoccoli
(16-22,15)
**NO** (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415 371)
Ecce bombo, con N. Moretti.
SA - (17-22,30)
**NUOVO** (Via Montecalvario, 18 Tel. 412 410)
Vizi privati e pubbliche virtù, con T. Ann Savoy
DR (VM 18)
**CINE CLUB** (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
Rosa
**CINEFORUM TEATRO NUOVO** (Viale Camaggio, 2 - Portici) Fraulein Marlen, con P. Noiret
DR (VM 18)
(ore 16,30-20)
**CINETECA ALTRO** (Via Port'Alba, 30)
Sebastiane, di D. Jarman
DR (VM 18) - (19-21)
**CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA»** (Via Posillipo 346)
Riposo
**RITZ** (Via Pessina, 55 - Telefono 218 510)
Io sono un autarchico, di Nanni Moretti
**SPOT CINECLUB** (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Chiusura estiva

### CINEMA PRIME VISIONI

**ACACIA** (Tel. 370 871)
Rapsodia per un killer
**ALCYONE** (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418 680)
Pretty Baby, con B. Shields - DR (VM 18)
**AMBASCIATORI** (Via Crispi, 23 Tel. 683 128)
Alta tensione, con M. Brooks - SA
**ARLECCHINO** (Via Alabardieri, 70 Tel. 416 731)
Peccati jeans e..., con R. Cardinale - S (VM 14)
**AUGUSTEO** (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Zombi, con D. Emge - DR
**CORSO** (Corso Meridionale - Telefono 339 911)
La maledizione di Damien
**DELLE PALME** (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Grease
**EMPIRE** (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Magnale greco
**EXCELSIOR** (Via Milano - Telefono 268.479)
Coma profondo, con G. Bujold - DR
**FIAMMA** (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416 988)
Enigma rosso, con F. Testi - G
**FILANGIERI** (Via Filangieri, 4 Tel. 417 437)
Primo amore, con U. Tognazzi - DR
**FIORENTINI** (Via R. Bracco, 9 Tel. 310 483)
Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14)
**METROPOLITAN** (Via Chiaia - Tel. 418 880)
Lo chiamavano Bulldozer
**ODEON** (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 667.360)
Zombi, con P. Emge - DR (VM 18)
**ROXY** (Via Tarsia - Tel. 343 149)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR
**SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Swarm, con M. Caine - DR

### PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

**ABADIR** (Via Paisiello Claudio - Tel. 377 057)
Una donna tutta sola, con J. Cheyburgh - S
**ACANTO** (Viale Augusto - Telefono 619 923)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A
**ADRIANO** (Tel. 313 005)
Crazy Horse, di A. Bernardini
DO (VM 18)
**ALLE GINESTRE** (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
La maledizione di Damien, con W. Holden - DR
**ARCOBALENO** (Via C. Carelli, 1 Tel. 377 583)
La maledizione di Damien, con W. Holden - DR
**ARGO** (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224 764)
Sexy exibition (VM 18)
**ARISTON** (Via Morghen, 37 - Telefono 377 352)
Crazy Horse, di A. Bernardini
DO (VM 18)
**AUSONIA** (Via Cavara - Telefono 444.700)
Chiusura estiva
**AVION** (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Heidi, con E.M. Singhammer - S
**BERNINI** (Via Bernini, 113 Telefono 377 109)
Heidi, con E. M. Singhammer - S
**CORALLO** (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Heidi, con E.M. Singhammer - S
**DIANA** (Via Luca Giordano Telefono 377.527)
L'ultimo valzer, di M. Scorsese - M
**EDEN** (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
I figli non si toccano
**EUROPA** (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
(Chiuso)
**GLORIA «A»** (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A
**GLORIA «B»**
(Chiuso)
**MIGNON** (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Sexy Exibition (VM 18)
**PLAZA** (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370 519)
2001 odissea nello spazio, con K. Dullea - A
**TITANUS** (Corso Novara, 37 Tel. 268 122)
Crazy Horse, di A. Bernardini
DO (VM 18)

### ALTRE VISIONI

**AMERICA** (Via Tito Angelini, 2) Tel. 243 982)
Scandalo al sole, con D. Mc Guire - S
**ASTORIA** (Salita Tarsia - Telefono 343 722)
(Chiuso)
**ASTRA** (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206 470)
La liceale nella classe dei ripetenti, con G. Guida - C (VM 14)
**AZALEA** (Via Cumana, 23 - Telefono 619 280)
I figli non si toccano
**BELLINI** (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341 222)
Vigilato speciale, con D. Hoffman
DR (VM 14)
**CASANOVA** (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200 441)
Lo spaccatutto
**DOPOLAVORO PT** (T. 321.339)
007 licenza di uccidere, con S. Connery - G
Tel. 695 444)
L'inquilino del terzo piano
**LA PERLA** (Via Nuova Agnano, 35 Tel. 760 17 12)
Via col vento, con C. Gable - DR
(ore 16,30-20,45)
**MODERNISSIMO** (Via Cisterno dell'Olio - Tel. 310.062)
Un taxi color malva, con P. Noiret - S
**PIERROT** (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 7567802
5 matti allo stadio, con gli Charlots - SA
**POSILLIPO** (Via Posillipo, 68-A Tel. 769 47 41)
L'uomo ragno, con N. Hammond - A
**QUADRIFOGLIO** (Via Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Guerre stellari, con G. Lucas - A
**VITTORIA** (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
Goodbye amore mio, con R. Dreyfuss - S

### CIRCOLI ARCI

**ARCI DI CASTELLAMMARE**
Nell'ambito della rassegna teatrale del mimo e della maschera questa sera alle 21 presso il Teatro Carmine alle ore 17,30, lo spettacolo di Mario Frette «Il Penna».
**ARCI FUORIGROTTA** (Via Rodi, traversa Via Lepanto)
E' aperto tutte le sere dalle 19 alle 23

con PINO MAURO
ANNA MELITA - CLARITA GATTO
GUIDO CERNIGLIA - FRANCO MARINO
NARCISO PULA
e con LUCA PRIORE
AZALEA
EDEN
LORA
«IL RAPIMENTO DI UN BAMBINO...»
L'INTERA CITTA' PARTECIPA AL DOLORE DI UNA MAMMA...»
ORARIO:
AZALEA: ore 17-22,30
EDEN: ore 16,30-22,30
LORA: ore 16,30-22,30
PER TUTTI

SANTA LUCIA
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"

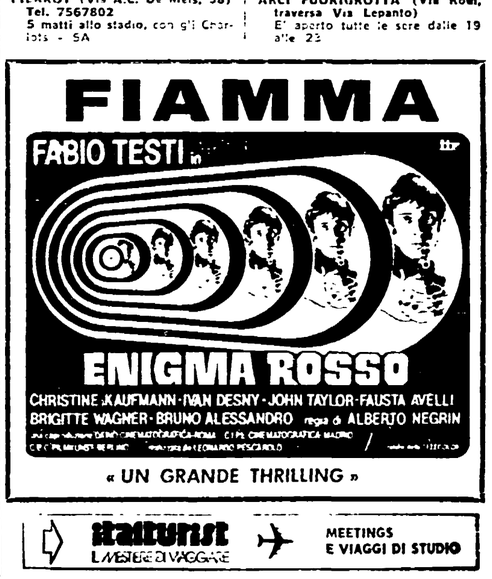
Spettacoli: 17 - 20 - 22.30

DELLE PALME
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

UN FILM PER TUTTI
Spett.: 16 - 18 - 20,20 - 22,30

ALCIONE
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

VI SEGNALIAMO
- «Ecce bombo» (No)
- «Sebastiane» (Cineteca Altro)
- «Io sono un autarchico» (Ritz)
- «Vizi privati, pubbliche virtù» (Nuovo)
- «L'albero degli zoccoli» (Embassy, Maximum)

FIAMMA
FABIO TESTI in


CHRISTINE KAUFMANN - IVAN DESNY - JOHN TAYLOR - FAUSTA AVELLI
BRIGITTE WAGNER - BRUNO ALESSANDRO regia di ALBERTO NEGRIN
«UN GRANDE THRILLING»

italturist L'ESPERTO DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO